Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 4 LUNEDÌ 4 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene fare l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15.- Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Ancora sul prezzo dei carboni.

Egregio sig. Ugo Ripari,

Tornato da Milano, leggo la sua lettera aperta a me diretta sulla «Patria» di giovedì, riferentesi alla quistione da me prospettata all'Ill. sig. Presidente della Camera di Commercio circa lo sproporzionato ed ingiustificato rialzo dei prezzi dei carboni offerti dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato agl'industriali italiani: e sono quasi spiacente di essere stato causa d'uno sfogo così vivace, per quanto pur troppo fondato, contro il pesantissimo e poco intelligente organismo burocratico di Stato.

Ma di fronte a Lei ed a me che ci siamo apertamente lagnati del brutto servizio fattoci dallo Stato colla pseudo funzione assunta di formare un calmiere (a rovescio) per i prezzi dei carboni, è sorta anche taluna voce, più o meno autorevole, a difendere l'operato dell'ufficio governativo di rifornimento dei carboni. S'è detto sopratutto che la ragione principale di così enorme inasprimento di prezzi deve ricercarsi nel rialzo dei costi dei noli, i quali, rimasti normali e stazionari nel primo periodo delle guerre, lo scoppio della quali aveva momentaneamente arrestato ogni traffico specialmente marittimo, sono andati aumentando man mano che i rapporti commerciali internazionali andavan riprendendosi ed anzi intensificandosi in ragione inversa della disponibilità del tonnellaggio per il commercio marittimo, che andò restringendosi in modo impressionante causa le requisizioni da una parte e gli affondamenti ed i sequestri dall'altra.

Ora è bene esaminare quanto plausibile sia questa ragione e quale giusta portata essa abbia.

Che i noli sieno aumentati, non c'è industriale che non lo sappia, come ognuno sa che col ridursi del numero dei vapori man mano che l'infausta guerra andrà svolgendosi, questi noli aumenteranno ancora, poichè la riduzione del tonnellaggio a disposizione del commercio cresce più rapidamente di quello che non si riducono i traffici per ragioni di guerra.

Ma noi sappiamo anche che l'amministrazione ferroviaria aveva concluso in agosto un favorevolissimo contratto di noleggio, di circa scellini 6/6 dall'Inghilterra ai nostri porti: contratto che sarebbe ancor oggi in vigore se — almeno così si dice — in novembre non fosse stato dalla predetta Amministrazione denunciato. Ma è possibile che il nostro Governo abbia abbandonato un contratto tanto favorevole, dal momento che si sapeva che i rifornimenti dovevano continuare e dal momento ch'era facile prevedere un continuo rialzo dei prezzi dei noli.

Non indaghiamo per ora — per quanto ne varrebbe la pena — a ricercare se ciò sia realmente avvenuto e per quale ragione lo sia; ma osserviamo invece, per quanto da noi possa farsi, se le variazioni dei prezzi dei noli avvenute in questi ultimi quattro mesi sono tali da giustificare l'ingente aumento dei prezzi dei carboni statali, dal momento che si dovrebbe escludere ogni coefficente speculativo.

Se una statistica che rileviamo dal «Sole» è esatta, i costi massimi dei noli da Cardiff a Genova furono di scell. 12.3 nel 1913 e di scell. 18.3 nel 1914: quindi una differenza di scell. 6 pari a circa L. 8; ma prendiamo anche la differenza fra il minimo ed il massimo del 1914 ch'è di scellini 12 pari a L. 16.

Ora se la differenza del costo del nolo — sempre ammettendo annullato il noto favorevole contratto — è di L. 16 per tonnellata, perchè il prezzo del carbone è aumentato di L. 30 del prezzo normale che aveva prima della guerra.

Sbaglieremo noi, egregio sig. Ripari; ma finchè alcuno verrà a dirci ove sbagliamo, resteremo della nostra opinione e, invece di comperare carbone dal Governo, lo compreremo, sia pur d'infima qualità, dai commercianti che si mostrano più onesti.

Intanto, a Sua consolazione, Le comunico la gentile risposta avuta dal Presidente della nostra Camera di Commercio in data 1.o corr.:

«Mi pregio di comunicare alla S. V. che la lettera indirizzatami in data 29 dicembre u. s. fu inviata al Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio, con le più vive raccomandazioni di questa Camera perchè il Ministero suddetto provveda a ridare all'intervento dello Stato nel mercato del carbone la funzione di moderare la speculazione privata. Con distinta osservanza, ecc.».

Non facciamo però grandi illusioni sull'efficacia di queste pressioni, che verrebbero sollidali da parte delle maggiori Camere di Commercio, e teniamoci obbligati al nostro Governo per il molteplice e munifico aiuto che esso dà in tutti i modi all'industria nazionale!

Le stringo cordialmente la mano

ing. C. Fachini.

Udine, 3 gennaio 1915.

Svendita Libraria

Vedere elenco dei libri e prezzi in 4. pagina.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Elenco dei tori premiati durante la revisione generale.

Nell'autunno dello scorso anno, la Commissione zootecnica friulana, effettuò la revisione generale dei tori in tutta la provincia, assegnando dei premi in danaro ai tenutari dei migliori.

Ecco l'elenco dei premiati:

Mandamento di Tolmezzo

Primo premio. Latteria Sociale di Socchieve.

Secondo premio. Stazione sociale Pesaris, Monai Daniele Amaro, Chiantia Antonio Cavazzo, Copetti Ilario Tolmezzo, Lumeri Giovanni Preone.

Terzo premio. Monai Daniele Amaro, Latteria Sociale Verzegnis, idem. Illegio, Zanier Pietro Vito d'Asio.

Quarto premio. Giovanni Pavani Forni di Sopra, Giacobbe Martinis Ampezzo, Stazione sociale Imponzo, Gortani Antonio Cabia.

Mandamento di Moggio

Terzo premio. Filaferro Vincenzo Pontebba, quarto premio Capellani Alessandro Dogna, quarto premio Giovanni Not Moggio.

Mandamento di Maniago

Secondo premio. Corona Osvaldo Erto Casso, terzo premio Giovanni Bos Barcis.

Mandamento di Udine II.

Primo premio Fratelli Miotti Moretto di Tomba, secondo Pietro Mauro Martignacco, terzo Fratelli Battazzoni Tavagnacco, quarto Angelo Bernardis Mortegliano.

Mandamento di San Daniele

Terzo premio De Marco Luigi Dignano, quarto premio Angelo Battazzoni Fagagna, Domenico Biano San Daniele, Pietro Ferro San Odorico.

Mandamento di Spilimbergo

Quarto premio Vittorio Cattarinussi, Rugo Giovanni entrambi di Tramonti di Sotto.

Mandamento di S. Vito al Tagl.

Primo premio Amministrazione co. di Zoppola S. Vito, secondo premio Salvador Vincenzo Valvasone, terzo premio Amministrazione Loro Morsano, quarto premio Enrico Taurian Morsano, Amministrazione co. di Zoppola S. Vito, Giovanni Nadalia Bolzano, quinto premio Luigi Mastago Arzene.

Mandamento di Aviano

Secondo premio Luigi De Mattia Sedeano, terzo premio Angelo Zambon Dardago, Polsbedo Osvaldo Grizzo, Circolo Agricolo di Aviano, quarto premio classe B. Circolo Agricolo di Aviano idem classe D.

Mandamento di Pordenone

Primo premio Amministrazione Coletti Pasiano di Pordenone, secondo premio Cigana Domenico Pasiano, co. Giovanni Frattina Pravisdomini, Amm. co. Zoppola Zoppola, terzo premio Paolo dei Zen Rorai Grande, Pietro Pascotto Azzano Decimo, co. Zoppola Zoppola, Fantini Giovanni Pordenone, Luigi Guerra Tiezzo, quarto premio Ciot Giuseppe Ghirano Prata.

Mandamento di Sacile

Primo premio Verallo Giulio Brugnera, secondo premio Vicenzini Angelo Caneva, Luigi De Mattia Porcia, Antonio Pesotto Brugnera, terzo premio Amministrazione conte Brandolini Sacile classe B. idem classe D. De Mattia Luigi Porcia, dott. Guido Sartori Sacile, Articò Pietro Brugnera.

Mandamento di Gemona.

Classe A: Fadi Antonio di Venzone III premio, Valent Valentino fu Domenico di Venzone IV.

Classe B: nessun soggetto.

Classe C: Savonitti Emilio di Buia II premio, Copetti Antonio di Gemona id., Floreani Giuseppe di Zomeais IV.

Classe D: Copetti Antonio di Gemona II premio Gubbiani Antonio di Ospedaletto III.

Premi straordinari: Marcon Antonio di Osoppo e Stefenatto Antonio di Ospedaletto.

Mandamento di Tarcento.

Classe A: Leonardo Giovanni di Vedronza (Lusevera) IV. premio.

Classe B: nessun soggetto.

Classe C: Bertossio Antonio di Tricesimo II. premio, Gori Zuliani di Nimis III, Boschetti Giuseppe di Collalto (Segnacco) IV.

Classe D: Bertossi Antonio di Tricesimo I e II premio, Bassi Francesco di Savorgnan del Torre III e Boschetti Giuseppe di Collalto (Segnacco) IV.

Mandamento di Latisana

Classi A e B. nessun soggetto.

Classe C: Anastasio Giuseppe di Gorgo di Latisana I. premio, Streppolo Gio-Batta di Torsa di Pocenia II, Fabbro Luigi di Palazzolo (Modeano) IV.

Classe D. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis (Teor) I e II premio, Marsoni F.lli di Ronchis III, Amm. Marzotto di Palazzolo (Modeano) IV.

Mandamento di Codroipo

Classe A: nessun soggetto.

Classe B: Strolli cav. Antonio di Camino III premio.

Classe C: nessun soggetto.

Classe D. D'Agostin Luigi di Zompicchia I premio, Amm. Keckler di S. Martino di Codroipo II, Amm. co. Mainardi III, Società Allevatori Gradisca di Gradisca IV.

Mandamento di Palmanova

Classe A: Vidal Giusto di Bagnaria Arsa I premio.

Classe B: nessun soggetto.

Classe C: Vidal Giusto I, II, III premio, Caisutti Gino di Mellarolo IV.

PASIANO DI PORD.

Mesta commemorazione. — 2. Oggi nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta gentildonna contessa Teresa Cella Quirini, ebbero luogo solenni esequie nella Cappella Gentilizia di famiglia. Presenziavano alla mesta cerimonia oltre a grande numero di popolo, le famiglie amiche del paese. Notiamo fra queste: le signore contessa Gelda Da Schio in Pozzi e figlia, Gina Barrucco in Andrigh, Maria nobile Battizzoco in Andrighetto, Emma Trevisan in Costantini, Giulia Ermacora in Comparetto, la signorina Celeste nob. Battizzoco, le due maestre di Cecchini signorine dalla Man le due nipoti Rina Flora e Anna Costella e figlia, la signora Carpocca Zanulli.

Agli egregi figli conte dr. Giovanni nostro beneamato sindaco, e conte Quirino, alla nuora contessa Carolina e figli, rinnoviamo anche in questa mesta circostanza le nostre più sentite espressioni di profondo cordoglio.

LATISANA

Una visita alla Scuola di Disegno. — Gentilmente accolti, dall'insegnante prof. Francesco Ellero fummo ieri a visitare la scuola di disegno, che tanto bene fa ai nostri giovanetti educandoli all'amore del bello e dell'utile.

Nell'ampia aula, illuminata a luce elettrica si allineano dieci grandi banchi nei quali stanno comodamente 40 alunni, le pareti sono adorne di riproduzioni in gesso dei nostri migliori autori classici. Notiamo dei bellissimi bassorilievi del Donatello, del Sansovino e qualche framento del Canova. Non mancano pure diversi studi bene riusciti dell'insegnante. Sotto a questi belli artistici lavori, stanno appesi diversi quadri, portanti il disegno di quelli alunni che più si distinsero durante l'anno decorso. Essi sono: Fratelli Petiziol, fratelli Pasini, Innocente Candotti, Morello Angelo, Tonizzo Ferruccio, Castellani Osvaldo, Facchin Valentino, De Biaggio Pietro, Comuzzi Ruggero, Zamparutto Paolo e tanti altri. In verità il visitatore, ritrae dall'aula severa un'ottima impressione, e ne esce coll'animo lieto, pensando a quanti giovani devono al bravo paziente insegnante la loro fortuna.

RIVIGNANO

Statistica pel 1914. — 2. (*Alfa*). — L'ufficio anagrafico ha registrato nel decorso anno 162 nascite, 83 morti ed un nato morto, nel territorio del comune; in altri comuni ed all'estero 9 nascite e 11 morti; si celebrarono 34 matrimoni, e vi furono 118 emigrati e 110 immigrati.

La popolazione a I. gennaio 1015 ammontava a 5187 abitanti.

Il Consiglio comunale si riunì undici volte deliberando su 59 oggetti; la Giunta ventidue con 120 oggetti.

Le udienze dell'ufficio di Conciliazione furono 39; si trattarono 355 cause, di cui quaranta chiuse con sentenza, e si convalidarono 59 licenze per rilascio di beni immobili.

Vi furono 153 casi di malattie infettive così suddivise: morbillo 147, dissenteria 14, malaria 8 (acquisiti in Dalmazia), tifoide 4, difterite 3, febbre puerperale 1, pellagra 1, e sei morti per tubercolosi.

S. LEONARDO

Beneficenza. — Il signor Sirco cav. Giuseppe in occasione del capo d'anno ha depositato L. 50 da distribuire ai poveri del Comune. Il Municipio sentitamente ringrazia a nome dei beneficati.

BAGNARIA ARSA

A giudice conciliatore del nostro Comune con recente decreto della Corte d'appello di Venezia fu riconfermato l'egregio signor Enrico Gaspardi. Questa meritata riconferma appaga i desideri dei comunisti avvezzi a trovare nel signor Gaspardis quella rettitudine ed equanimità di giudizi e quella solerzia che lo rendono veramente degno del posto di grande fiducia com'è quello di giudice popolare.

MANIAGO

Lavori pubblici e richieste di lavoro. 3 — Non 26, ma circa 50 mila lire importeranno i lavori approvati dal nostro Consiglio nell'ultima seduta, senza il lavoro in corso del nuovo fabbricato scolastico ed altri minori eseguisi e da eseguirsi.

Ma in confronto delle domande degli operai, quei lavori e quelle spese sono un nulla; bisognerebbe, per sopperire alle esigenze di tanti, che il Comune potesse disporre, non per dire di mezzo milione!.

Anche oggi ebbe luogo un numeroso assiepamento in municipio, allo scopo di chiedere lavoro.

Noi comprendiamo il bisogno di quegli operai, e nella misura del possibile anche il dovere del Comune di provvedervi. Anche gli operai dovrebbero riconoscere che non si può pretendere l'impossibile da un Comune, le cui finanze non sono quelle dello Stato.

Calmiere sul pane — Oggi la Commissione dell anona ha tenuta seduta, ed ha stabilito i seguenti prezzi sul pane: Pane bianco L. 0.56 al kg; misto a 0.48.

Non credette di modificare i prezzi delle carni.

FAGAGNA

Un ufficiale amato. — Il sottotenente Eugenio Moroni comandante questo distaccamento del 2.o fanteria, con squisito e altamente encomiabile atto volle, che i suoi dipendenti festeggiassero il giorno di Natale come alle loro famiglie, ed a tutte sue spese provvide per la colazione, il pranzo e la cena, forniti dalla trattoria diretta dalla sig. Maria De Monte di qui. Del nobile atto i bravi soldati nel giorno onomastico del loro superiore si ricordarono con un gentile pensiero regalandogli un mazzo di fiori.

Il sottotenente Moroni, commosso dell'attestazione di affetto avuta dai suoi dipendenti, il primo giorno dell'anno ripetè il trattamento generoso. Ed i bravi soldati perciò desiderano col nostro mezzo di ringraziare l'amato loro comandante.

PORDENONE

Il libro d'oro

Elargizioni in morte. — Per onorare la memoria della propria moglie, il cav. Antonio Polese elargì lire 100 pro rimpatriati bisognosi, 50 alla Cucina Economica Popolare, 50 all'Asilo Infantile V. E. II., 50 al Pro Infanzia.

Pro rimpatriati bisognosi — In morte della stessa signora offrirono: lire 50 la Banca Popolare Cooperativa, 5 ciascuno i sig. Italo Valerio e Luigi Mauro, 2 i sig. rag. Gaetano Romano, rag. Fredìano Tinti, Prospero Presacco e Leopoldo Gallimbarti.

— Il signor Federico Mecchia 82, ricavate sui biglietti d'ingresso al Salone Coiazzi il 25 e 27 dicembre; Umberto Barutti lire 10, G. B. Del Favero 15, Gemma Dinon 5, co. G. B. di Porcia 50, co. Giuseppe di Porcia 30, Domenico Spernari 15, Giacomo Perin 10.

Alla Congregazione di Carità in morte della signora Anna De Min Polese: lire 20 il figlio della defunta dott. Amilcare Caviezel, 10, Elisa Zennaro Fantini, 10 Giuseppe Vuga e famiglia, 5 ciascuno i sig.: avv. L. Barzan, Gino Rosso, rag. Umberto Parmeggiani, rag. L. Marini, geom. E. Zannerio, F. Fantuzzi, ing. G. Roviglio, cav. F. Asquini, prof. G. Scaramelli, E. Lizier, avv. G. Ellero, prof. L. Magagnini, dott. E. Patris, F. Pol, Gioachino De Mattia, ing. A. Mior, dott. E. Scottodi, E. Pasquetti, avv. Guido Rosso, ing. L. Querini, geom. O. Polon, prof. Galli, G. Zanolini, A. Silvestri, O. Floreani, dott. Libero Furlanetto, Antonio Montanari; 3 ciascuno: Igicio Artico ed Antonio Brusadini; 2 ciascuno: Pietro Romano e Giovanni Filippi.

Al Patronato Scolastico — Avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani lire 25 per onorare la memoria del compianto cav. Luciano Galvani, 25 in morte del rag. Paolo De Paoli, 25 in morte della contessa Quirini, 25 in morte della signora De Min Polese.

— Co. G. B. di Porcia 10, co. Giuseppe di Porcia 10.

In morte della signora Polese: dottor Amilcare Caviezel, Giuseppe Scaramelli e famiglia Santin lire 10 ciascuno.

Biglietti dispensa visite di capodanno — Cotonificio Amman lire 20, cav. Francesco Asquini 5, co. G. B. di Porcia 10, co. Giuseppe di Porcia 2, Domenico Spernari 2, avv. cav. Francesco Carlo Etro 2.

All'Asilo Infantile V. E. II. — I conti G. B. e Giuseppe di Porcia offersero lire 10 ciascuno.

Doni alla Casa di Ricovero — La signora Rosa Agosti Etro ha mandato una damigiana di ottimo vino ai vecchi ricoverati per festeggiare il capodanno.

Alla Pro Infanzia in morte della signora Anna De Min Polese: il figlio dott. Amilcare 10, famiglia cav. Francesco Asquini 10, giornale *La Democrazia* 30, Commissione per le scuole serali di contabilità 25, famiglia Cosarini 10, famiglia dott. Angelo Zanetti 10, famiglia Etnet Emilio 10, Ciriaco Anssimi 10 ed il comm. Enea Ellero 3.

La conferenza Coceancig. — 3. — Lo studente irredento Bruno Coceancig terrà martedì 5 corr. alle ore 20.45 una conferenza su «La voce degli irredenti ed il dovere d'Italia» nella sala della «Stella d'Oro».

VITO D'ASIO

Servizio postale.

Ci scrivono da Casiacco:

Col 10 c. m. avremo la nuova diligenza Clauzetto Vito d'Asio, Anduins Casiacco, Stazione di Forgaria, con due corse giornaliere in andata e due in ritorno. Casiacco, sede di mercato e scalo naturale della vallata, reclama un dispaccio ordinario con Anduins, sede dell'ufficio comunale, cui appartiene Casiacco, con Clauzetto, con Forgaria, Flagogna e Cornino, la cui mancanza si fa sentire a cagione dei molti rapporti di affari coi detti paesi.

Inoltre si reclama l'elevazione alla II classe dell'ufficio, e l'istituzione di un portalettere, onde avere la distribuzione della posta a domicilio due volte al giorno in luogo di una sola.

AMPEZZO

Fine d'anno. — I giovani di questo circolo vollero chiudere il primo giorno dell'anno con un bel trattenimento. Rappresentarono «I pirati ferraresi» dramma in 4 atti di Alessandro Babbis e la farsa «In Tribunale.» Furono molto applauditi dagli spettatori, i quali nonostante l'imperversare della neve vi erano intervenuti in grande numero.

TOLMEZZO

Per la diffusione della coltura popolare. — A cura del comitato direttivo della biblioteca popolare ieri sera il prof. Luigi Molinari, in un'aula del municipio, tenne la prima lezione sulle determinanti della rivoluzione francese. La sala era gremita di pubblico che ascoltò con deferente attenzione il valente e colto oratore.

Sabato p. v. continuerà lo svolgimento della lezione precedente. Il Comitato si è prefisso di far gustare ogni sabato al pubblico lezioni interessanti ed utili.

«Reclame» o «segnalazione»? — A poca distanza della galleria del Sasso Tagliato e precisamente in prossimità del casello di scambio sulla linea ferroviaria, si è innalzato da qualche tempo, su due alti pali, scelta e bene distinta una grande tabella *reclame* che ha tutta l'aria di servire per uno scopo ben diverso. Difatti, data la posizione così poco propizia per la reclame, è sorto in molti il dubbio se quella tabella non dovesse invece rappresentare un posto di segnalazione alle dipendenze di qualche Kaiser, messo com'è fra zone fortificate. Potremo illuderci, ma non sarà male che l'autorità militare s'interessi della cosa; epperciò l'abbiamo resa pubblica.

TREPPO GRANDE

Un aumento di sussidio è stato concesso alla locale scuola di disegno dal Comune il quale mentre nell'anno decorso a questa benefica istituzione devolse L. 25, in quest'anno ne devolverà L. 100.

CIVIDALE

L'Assemblea dell'Unione Agenti. — L'altro ieri si radunavano in assemblea i soci dell'Unione Agenti per l'approvazione del conto e nomine.

Il Presidente apre la seduta dando lettura della relazione morale e finanziaria dell'Unione durante l'anno 1914.

A vivace discussione diede luogo la relazione, da parte del socio Lorenzini, il quale disse che la Presidenza doveva su più larga scala esplicare la propria azione; biasimò inoltre il contegno di tutti i soci che non hanno voluto approfittare del beneficio che la locale benemerita Società Operaia aveva loro concesso istituendo la scuola di contabilità commerciale, la quale per il mancato numero di aderenti fu dovuta chiudere. Dopo lunga discussione specialmente a questo ultimo riguardo, venne approvato il resoconto che si chiude con un civanzo di L. 41.

Si passò poi alle nomine. Riuscirono eletti: a presidente Pasai Pio; a consiglieri Baccino Ruggero, Dini Carlo, Fedeli Aldo, Luchitta Antonio, Milocco Daniele, Tonini Giuseppe.

Patronato Scolastico. — Nella sede dell'Unione Commercianti si radunava ieri il consiglio del Patronato Scolastico per la nomina delle cariche in seno al consiglio.

Ad unanimità di voti venne eletto presidente l'egregio signore Luigi Sutina; vicepresidente Borgialli Mario e segretaria sig.na Tonini Adele.

Patronesse: Accordini Carli Maria, Brusini Anna, Corradini Monaco Maria, Cucavaz nob. Calderari Ciara, Caneva Maria, Gabrici de Puppi cont. Teresita, Gottardis Angeli Alice, Leicht Gabrici Amelia, Marioni Rizzi Amelia, Mazzocca Vuga Emma, Moro Augusta, Moro Gori Maria, Mangilli march. Olimpia, Morpurgo bar.na Elda, Morgante Attilia, Podrecca Bice, Mazzocca Irene, Pollis nob. Iva, Piccoli Elvira, Pontoni Ines. Rubini Teresa, Strazzolini Alice, Sclausero Maria, Sartogo Hildegarde, Tamburini nob. Adalgisa, Volpe Maria, Vuga Giacomina, Velliscig Lydia, Zuliani Teresina, Zuliani Maria.

Da Oltre confine

Un servizio di spionaggio generale contro le spie «in gonnella»!

Trieste, 3 gennaio.

Una curiosissima circolare ha diramato la nostra Eccelsa Luogotenenza: curiosissima, e che merita di essere fatta conoscere diffusamente massime nella vostra Provincia, con la quale, malgrado le difficoltà del momento, abbiamo tantissimi rapporti. Dice la circolare:

«Fu osservato che potenze estere avversarie si servono, per molteplici servizi di informazione su ferrovie, di donne, che viaggiano sole e di apparenza del tutto innocua.

Queste spie, spesso persone giovani belle (ahi! ahi!) ed elegantemente vestite, si avvicinano alle truppe durante le corsa del treno, cercando di verificare la provenienza e il luogo di destinazione dei trasporti, di conoscere l'arma, di investigare il grado d'istruzione dei soldati di completamento, di origliare i discorsi, insomma di raccogliere ogni sorta di informazioni di carattere militare, il cui tradimento può arrecare le più dannose conseguenze al proprio esercito.

Nel rendere attento il pubblico sul procedere di queste spie, si avverte che il dare qualsiasi informazione di carattere militare a persone non autorizzate è proibito a scanso delle conseguenze penali di legge. Si esorta il pubblico a non tenere discorsi incauti in presenza di persone sconosciute; **ed ognuno, sia soldato o no, è incondizionatamente tenuto a denunciare tosto persone sospette (al comando delle stazioni ferroviarie, al personale delle ferrovie, alla gendarmeria ed agli organi di polizia) e di impedire a queste donne di fuggire, nel caso che lo tentassero, consegnandole alla prossima autorità civile o militare».**

Viva Trieste!

Questo è il saluto che molti, costretti a militare sotto le bandiere austriache inviarono in questi ultimi giorni, pel Natale e pel capo d'anno, col mezzo del Piccolo, all'amata città. Di tali saluti ne vennero dai campi insanguinati della Galizia e dall'Ungheria, da Tuzla nella Bosnia, da Marburgo (Stiria), dalle Bocche di Cattaro, da Pola...: «saluti cordiali alla loro amata città», inneggiando alla terra natia e alla Lega Nazionale», «fervidi sinceri augurali saluti», «alla città di Trieste e all'Istria», «viva Trieste!»

— E viva Trieste! deve gridare ognuno di nostra gente con essi, nell'apprendere come il sentimento nazionale compia il miracolo di vedere, nelle penose contingenze attuali, fra le molteplici sottoscrizioni pro disoccupati e pro concittadini feriti e pro famiglie dei richiamati bisognose, affluire sempre generose le offerte pro Lega Nazionale, il palladio della nostra stirpe in queste Terre. Nel decorso anno, si raccolsero ben 81 mila corone; e anche gli auspici del 1915 mostrano che la fiamma d'amore per la santa Lega è fra noi inestinguibile. Viva Trieste!

Giovanni Sgambati

Ricordo di avere scritto, nella critica dell'ultimo concerto tenuto al Circolo Familiare circa un mese fa, della forte impressione che tutti i presenti riportarono di un quintetto in *Fa magg.* dello Sgambati, morto di recente.

La massa armoniosa delle note che sfuggivano dagli strumenti venivano da noi raccolte con religiosa cura, la fusione ammirevole dei diversi temi formava un assieme stupendo, degno della fama che circondava l'autore.

Nel mentre noi assistevamo commossi al concerto ed i nostri applausi entusiastici davano ancora una volta in uno slancio sincero di ammirazione la vittoria completa dell'arte musicale dello Sgambati, il maestro a Roma dolorava nel suo letto di dolore.

L'annunzio della morte giunse inaspettato. Si sapeva che il grande maestro era ammalato; ma si sperava che la sua forte fibra avrebbe vinto il male. Invece, la morte volle togliere all'Arte questo suo appassionato cultore, all'Italia questa sua gloria.

Giovanni Sgambati nacque nella città che lo vide morire, il 28 maggio del 1843. Figlio di un avvocato, era destinato a seguire la carriera del padre; ma fino dai primi anni il piccolo Giovanni dimostrò spiccatissima inclinazione per la musica; a sei anni era già un pianista di valore, ma ancor un anno prima l'aristocrazia romana, ospite del principe Luciano Bonaparte, decretava il trionfo allo Sgambati che si era prodotto, *enfant prodige*, in un concerto.

Poco dopo, Roma assisteva all'esecuzione di un suo pezzo di musica sacra; nella stessa epoca, egli dirigeva una piccola orchestra.

I genitori, visto il grande amore che il loro figlio portava alla musica, non vollero insistere nell'idea di farne un giureconsulto; anzi, lo assecondarono nella sua aspirazione e lo mandarono al Conservatorio di Napoli prima, poi a Roma. Quando, diciannovenne, era in procinto di recarsi per un corso di perfezionamento in Germania, ebbe la fortuna di essere presentato a Francesco Liszt.

Il grande ungherese avendolo udito, si convinse di trovarsi dinnanzi ad uno straordinario temperamento musicale ed invitò lo Sgambati nella propria casa; e tra i due artisti tanto dissimili per temperamento, ma accoppiati nella stessa espressione di bontà e di amore che accomuna l'arte e unisce le menti ed i cuori in un'esaltazione di bellezza, sorse una fraterna amicizia che non si doveva mai più spezzare.

Liszt voleva risuscitare in Italia il gusto per la musica classica e nello Sgambati trovò un aiuto prezioso. Questi aveva già tentato, in unione al Pinelli, di rivelare ai romani la musica dello Schumann e del Beethoven; i risultati, però, da principio non furono quelli sperati.

Ma la forte personalità del Liszt s'impose e ad un concerto sinfonico da lui organizzato e che doveva venir eseguito da un'orchestra di sessanta suonatori sotto la direzione dello Sgambati, accorse tutta Roma intellettuale.

Nel programma figurava il poema sinfonico del Liszt stesso, *Dante*, composizione che segnava il principio della musica sinfonica a programma.

Il pubblico venne conquistato a poco a poco; la fine del concerto fu una mirabile celebrazione dell'arte. E la folla immensa convenuta, decretò il successo duraturo alla composizione sinfonica, col suo poderoso e frenetico applauso ringraziò l'organizzatore e tessè una ghirlanda di lauro per il direttore insuperabile.

Così Giovanni Sgambati incominciava la sua vera carriera artistica.

Ma egli non si dedicò solamente a dirigere concerti. Quando ritornò da un viaggio in Germania intrapreso con l'amico Liszt, dove conobbe e strinse amicizia con Rubinstein, si dedicò all'insegnamento del pianoforte.

Ogni tanto riprendeva la bacchetta di direttore d'orchestra ed organizzava delle *tournées* di concerti a Londra, a Pietrogrado, a Parigi, a Berlino, insomma nei più grandi centri musicali dell'Europa, trasportando all'entusiasmo i pubblici cosmopoliti e conquistando allori e spargendo la sua fama di concertista in tutto il mondo.

* * *

Il pubblico che al solo annunzio del suo nome gremiva i teatri nella certezza di godere alcune ore di poesia e di vera arte, dopo il 1870 potè conoscere lo Sgambati anche come compositore.

Uno dei primi che applaudirono e che spinsero lo Sgambati a rivelare al mondo le melodie composte nella sua lenta formazione di compositore che a quell'epoca era già arte matura, era stato nientemeno che Riccardo Wagner, il rivoluzionario della musica.

Alla morte del Rubinstein restò vacante, credo nel 1881, la cattedra d'insegnamento del pianoforte al Conservatorio di Napoli, cattedra che venne offerta «al più degno», cioè allo Sgambati; ma questi, per varie ragioni, rifiutò l'alto onore.

Come maestro di pianoforte, pochi lo potevano superare. Il suo metodo d'insegnamento si avvicinava a quello

del Liszt; solamente, egli dava più importanza agli elementi intellettuali e sentimentali che non a quelli puramente meccanici.

. . .

Non sono molte le composizioni lasciate, oltre al quintetto già ricordato; un altro quintetto, un *concerto* per pianoforte dalla fattura aristocratica e di raro effetto; un quartetto per archi; l'*Epitalamio sinfonico*; una *Messa di Requiem*; ed, ancora per pianoforte, i famosi *Fogli volanti* ed una *Gavotta*.

La sua musica racchiude in larghe linee tutte una gamma di sensazioni. Ci sono pagine che esprimono dolori, che pulsano di tristezza, che danno spasimi e scatti; pagine che invocano la vita, che sprizzano la gioia, note che paiono risate gioconde: insomma, lo Sgambati, questo enciclopedico temperamento musicale, ha saputo concepire ed esprimere in musica tutte le sensazioni più forti e diverse della nostra psiche.

Ora è morto!

Ma non è morta la sua opera.

In tutto il mondo il suo nome ricorda ondate di entusiasmo e tutto il mondo apprese con dolore la sua fine. La sua musica ogni qual volta verrà suonata, ci darà ancora fremiti di gioia e sensazioni indefinite di tristezza. In noi vivrà sempre il ricordo di questo gran vecchio che tanto ha lavorato per tenere più alto il nome d'Italia.

Udine dicembre 1914.

m. f.

S. PIETRO AL NATISONE

Polemiche su interessi del Comune.

Rispondo brevemente e seriamente all'articolo apparso nella *Patria N 363* e firmato dal sig. Giuseppe Domenis.

Anzi tutto dichiaro che non mi piace fare dello spirito parlando di cose serie, come pare invece piaccia al sig. Domenis; quindi taglio corto e vengo al grano.

L'unica verità che il sig. Domenis abbia detta nel suo articolo è quella d'aver io manifestato più volte il desiderio di dimettermi. Ed è la realtà.

Non mi dimisi ancora perchè pregato e sconsigliato di farlo dalla maggioranza del Consiglio e da persone autorevoli anche fuori del Consiglio. Il mio desiderio di dimettermi sarebbe stato motivato dal disgusto provato nel trovare il nostro comune in acque ancora peggiori di quelle che avevo previsto e tutto per causa di una amministrazione trascurata ed incapace.

Anch'io ero tra quelli che pensavano: *chi ha fatto sì male lo ripari*; ma, appoggiato dalle persone più influenti di qui e avendo del tempo disponibile da sacrificare al bene del mio paese, accettai con gratitudine la carica conferitami ad unanimità e mi misi all'opera. Senza entrare ora in particolari, dirò che appena preso possesso dell'Amm. Comunale, trovai il caos, irregolarità di varie specie, cattiva amministrazione.

Come non deplorare dunque uno stato di cose così disastroso?

Dorma pure i suoi sonni tranquilli il sig. Domenis; nessuno ha mai parlato di *malversatori*; non credo dunque sia il caso di ricorrere a ragionieri di Prefettura per fare i nostri conti comunali; siamo capaci di farceli da soli. Quello che è però da temersi, egregio sig. Domenis, è, che se sarò seccato da articoli *sciocchi* e se non avrò il tanto promessomi appoggio, sarà il caso, dico, che io me ne andrò, ed allora verrà a controllare i nostri affari non un contabile di Prefettura ma probabilmente un *Commissario Regio*.

Torno a ripetere per l'ennesima volta: il sig. Domenis non ha dato e non avrebbe potuto dare su due piedi le *esaurienti spiegazioni* da noi chieste in Consiglio; queste spiegazioni esaurienti avrebbero richiesto un lavoro abbastanza lungo, che lo stesso segretario Comunale crede di non poter dare in trenta giorni, tempo fissatogli da una delibera di Giunta.

Non so quale sia la *persona privata* colla quale il Domenis abbia trattato per concludere un mutuo per pagare l'impresa D'Aronco.

A me, in piazza pubblica, un giorno senza testimoni, ex abrupto, il signor Domenis fece la domanda di lire cinquemila per pagare il debito che il Comune ha ancora colla Società del Tiro a Segno Nazionale. Risposi a questo signore che volentieri avrei imprestato anche il doppio, ma in cartelle di rendita al portatore sul ricavato delle quali il Comune m'avrebbe corrisposto il 6 p. 0|0. Era dunque per me un sacrifizio di privarmi di cartelle di rendita, che allora erano sotto alla *pari*, per fare un prestito al mio Comune che, a detta del sig. Domenis, non poteva trovare danaro presso nessuna Cassa.

Concludo col dire a questo consigliere che è mio costume di scrivere sui giornali solo quando sono attaccato; se a Lui conviene di continuare questa polemica, la continui pure; mi troverà sempre pronto a rispondergli.

Luigi Liccaro

CIVIDALE

Alla Cucina Economica. — Nel mese di dicembre u. s. dalla Cucina della C. di R. funzionante anche da Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite N. 3865 razioni di minestra da un litro, delle quali 719 interne, 204 a pagamento e 2942 gratuite.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

RIVOLTO

Una rissa tra imbianchini. — 2 Geremia De Paulis di Francesco d'anni 26 attendeva ieri, per ordine ricevuto dal sindaco, ad imbiancare la sala municipale della segreteria. Ma di tale provvedimento fu spiacente certo Federico Molinaro fu Guseppe d'anni 41 pure imbianchino, il quale essendo disoccupato si recò in municipio pretendendo che il De Paulis gli cedesse una parte del suo lavoro, e tanto nella sua richiesta s'infervorò da infuriare contro il rivale di mestiere e di scagliarglisi contro con intenzioni tutt'altro che benigne. Il De Paulis, difendendosi, ferì con un temperino l'energumeno al naso producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Della cosa s'occupa ora il maresciallo dei R. R. Carabinieri.

PONTEBBA

Per la pubblica illuminazione — Il consiglio trattò nella seduta d'oggi, tra l'altro, la rinnovazione del contratto per l'illuminazione pubblica.

Dopo varie discussioni vivaci, il consiglio decise di affidare il mandato alla Giunta per l'accordo con la ditta fornitrice su queste basi:

Il contratto dovrà avere la durata di 5 anni e nessuna clausola di preferenza nel caso che altre ditte facessero delle offerte.

Intanto il Consiglio studierà a fondo la versata questione e potrà portare delle conclusioni radicali allo scadere del contratto.

S. QUIRINO

Strenna di capo d'anno. — A questo signor sindaco testè nominato, è giunto ieri da Venezia un quadro bellissimo mosaico, con la seguente dedica:

A — Giovanni Lorenzini — Che per Meriti — Patriottici ed amministrativi — il Consiglio Comunale — Di — S. Quirino — Nella Seduta — Dicembre 1914 — Nominava — Sindaco L'opificio di Colleganza G. De Anna — Di Venezia — Al Cittadino Eletto — Questo Ricorda — Dedica

Le parole, composte di perline multicolori, riposano sopra un piano formato di piccole perle bianche, quasi a parere un foglio di carta. A uno dei lati della dedica c'è lo stemma Sabaudo, sormontato dall'aquila e sostenuto da un ramo d'alloro; tutto in mosaico. Un insieme bellissimo e di grande effetto.

All'egregio uomo, che ha saputo guadagnarsi tanta stima e fiducia in paese o fuori; i nostri mirallegra.

1915...

Abbiamo ricevuto soltanto oggi questo sonetto, ch'era desinato per il Capodanno:

Il tempo vola e nel suo corso alato
tutto travolge in turbini frementi;
un anno, un giorno, un secolo passato,
per la vita son atomi fuggenti.

Ieri è di già lontano e reca a lato
il doman che l'incalza cogli eventi;
l'ora è un sogno fantastico, alternato
da speranze, da gioie e patimenti.

Ed oggi, l'anno si dissolve e muore
tristamente in un baratro profondo
di lacrime, di sangue e di dolore

e il nuovo dì su tal livida aurora
sorge guardando attonito pel mondo
se un eguale destin l'attende ancora!

Cremona, 31 dicembre 1914

Luciano Merlo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.53 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M. 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

In breve

— Sono ritornati a Roma il prof. Istrati e il deputato Diamanty fratelli del Ministro di Rumenia a Pietrogrado, incaricati di una missione diplomatica verso il nostro governo da Bukarest.

— Ieri verso le ore 16 al Passo della Vena in Campo Molon d'Arsiero precipitò una valanga e seppellì numerosi alpini e un ufficiale. Dato l'allarme si costituirono subito squadre di soccorso.

Secondo le ultime informazioni, gli alpini scomparsi sarebbero sei, tra essi anche un'ufficiale il ten. co De Lutti di Verona, fratello del ten. De Lutti caduto gloriosamente in Libia. I soldati scomparsi appartenevano alla 60.a Compagnia del battaglione Vicenza.

— Venne approvato a Washington l'articolo del Bill d'immigrazione, circa gli stranieri analfabeti.

— La rivoluzione del Paraguay è stata completamente soffocata.

— Il governo russo smentisce tutte le voci che riproducevano alcuni giornali, circa un passo della Russia verso la pace.

La guerra.

La fanteria francese ha progredito 500 metri presso Boiselle

(*Comunicato francese*)

« Durante la giornata del 2 abbiamo conservato a nord della Lys le posizioni guadagnate il giorno precedente.

Combattimenti vi furono nella regione di Albert e di Roye. La nostra fanteria ha progredito di 500 metri presso Boisselle. Dall'Oise alla Mosa, la nostra artiglieria pesante ha demolito diverse opere dalle quali il nemico disturbava i nostri lavoratori. Vivi combattimenti di artiglieria vi furono ad ovest e a est di Craonne. Presso Perthes les Hurlus abbiamo progredito di trecento metri. Presso Beau Sejour vi furono combattimenti di fanteria, nei quali abbiamo inflitto forti perdite al nemico. I tedeschi hanno pronunciato due attacchi senza successo nel bosco di La Grurie, mentre l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra grande attività.

Nella regione di Verdum e sugli Hauts de Meuse vi furono duelli di artiglieria. Abbiamo guadagnato ancora un pò di terreno nel Bois Bouchet e nel Bois Le Petre. Nei Vosgi abbiamo occupato una trincea nemica. Abbiamo bombardato un treno tedesco nella stazione di Altchirch e operato distruzioni sulla strada ferrata.

In linea generale il sensibile rallentamento che si può constatare nella nostra attiva offensiva deve essere attribuito alla incessante pioggia che inzuppando il terreno rende da per tutto le operazioni quasi impossibili.

Un attacco francese respinto dai tedeschi

(*Comunicato tedesco*)

« Sul teatro occidentale della guerra, dinanzi a Westende comparvero ieri a mezzogiorno alcune navi nemiche, accompagnate da torpediniere senza fare fuoco. Sull'intero fronte occidentale avvennero combattimenti di artiglieria.

« Un attacco di fanteria si fece soltanto a nord-ovest di Saint Mencheuld. Esso fu respinto con gravissime perdite francesi ».

Particolari tedeschi,

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO 4. Nel teatro occidentale, avvengono accaniti combattimenti fra Ipern ed il mare. Secondo notizie giunte da Copenhagen i tedeschi fanno grandi sforzi per rafforzare le proprie posizioni, a nord di Nieuport e Dixmunde, onde fermare la lenta avanzata degli alleati. A Lobartzyde i combattimenti violenti degli alleati tente ebbero rompere la linea dei tedeschi. Lobartzyde e Vestende sono già completamente distrutte.

Si combatte con granate a mano nello scacchiere orientale.

(*Comunicato russo*)

« Sulla Bzura e sulla Rawka continuiamo a respingere con successo gli attacchi dei tedeschi, malgrado il fuoco dell'artiglieria pesante nemica e le granate delle torpedini che essa lancia contro le truppe russe. Sulla strada Vloszziva Kielce, nella regione del villaggio di Jopuzno, il 31 dicembre, dopo accaniti combattimenti, i tedeschi occuparono qualche trincea; ma il nostro contrattacco obbligò poi il nemico ad abbandonarle con alcune centinaia di prigionieri. Prendemmo anche nove mitragliatrici

« Nella Galizia occidentale il combattimento, cominciato felicemente, continua. Facemmo mille prigionieri. La ritirata precipitosa degli austriaci continua dalla Bukovina e si accentua sotto la spinta dei russi.

La lotta terribile sulla Bzura a trenta metri di distanza.

PIETROGRADO, 4. Si annuncia che attualmente la lotta accanita sta svolgendosi sulla Bzura pel possesso di ogni pollice di terreno.

Le prime trincee russe non sono separate dai tedeschi che dal fiume, largo trenta metri, ciò che permette ai russi di lanciare granate a mano sul nemico. (Stef.)

Un punto d'appoggio conquistato dai tedeschi.

(*Comunicato tedesco*)

« Nella Polonia all'ovest della Vistola le nostre truppe riuscirono dopo parecchi giorni di dura lotta, ad impadronirsi di un punto di appoggio, fortemente fortificato della posizione principale russa di Borzynow, catturandovi mille prigionieri e sei mitragliatrici. I russi tentarono in tre attacchi notturni di riconquistare Borzynow, ma i loro attacchi furono respinti con grandi loro perdite. Anche ad est di Rawka la nostra offensiva prosegui lentamente. »

Vani tentativi russi.

(*Comunicato austriaco*)

« Nuovi tentativi del nemico per sfondare il nostro fronte di battaglia ad ovest e nord-est di Gorlice fallirono ancora, con gravi perdite del nemico. Durante questi combattimenti, durati una intera giornata, un'altura a sud di Gorlice fu oggetto di lotta accanita. Essa fu presa d'assalto dalle nostre truppe. Un battaglione nemico fu sbaragliato e furono fatti prigionieri: un ufficiale superiore, quattro ufficiali subalterni ed ottocentocinquanta soldati. Furono catturate due mitragliatrici ed un aeroplano nemico abbattuto da un colpo di arma da fuoco fa parte del nostro bottino ».

Gli austriaci tornano all'assalto di Belgrado ma sono respinti

Un comunicato serbo dice che verso mezzogiorno gli austriaci cannoneggiarono Karabume.

Nel pomeriggio, quattro monitori austriaci apersero il fuoco contro la fortezza, di Belgrado. Il combattimento durò sino a sera, senza alcun successo per gli austriaci.

(Questo telegramma non dice parola sul combattimento che secondo il giornale *Az Est* si sarebbe svolto in Sirmia tra serbi e austriaci, combattimento del quale noi ieri accennammo, accogliendo la notizia del giornale ungherese con la dovuta riserva. n. d. r.)

La guerra dei turchi

Secondo un comunicato ufficiale turco, Ardakan fu preso dagli ottomani. La città era difesa da 4000 russi con sei cannoni e due mitragliatrici. Il 29 dicembre le posizioni nemiche furono attaccate. I russi alla sera si ritirarono dopo aver subito gravi perdite. Il comunicato parla molto di crudeltà russe, e dice che « la gioia della popolazione liberata dal giogo russo è immensa. »

Anche i prussiani avrebbero fatto causa comune coi turchi, sconfiggendo il 19 dicembre 4000 russi. Grandi convogli di prigionieri fatti durante gli ultimi combattimenti sono diretti verso Erzerum.

Alcuni particolari sulla vittoria turca

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 4. La Vosische Zeitung *ha da costantinopoli un telegramma che conferma la presa di Ardagano.*

I turchi assalirono la città e vi entrarono pella parte non fortificata senza bisogno di bombardare i cinque forti. Fecero bottino di cannoni e prigionieri.

Si calcola che la Turchia abbia fatto finora dall'inizio delle ostilità duemila prigionieri russi fra i quali settanta ufficiali. Secondo lo stesso giornale le spese giornaliere della guerra europea ammontano a circa duecento milioni di marchi!

La terribile agonia della « Formidabile ».

La *Stampa* riceve da Londra, i seguenti particolari sull'affondamento della corazzata inglese *Formidabile*.

La spaventosa esplosione.

La *Formidabile* aveva lasciato Sheemerss soltanto giovedì sera. L'equipaggio aveva passato la vigilia del nuovo anno nella città vicina di Chalam, dove abitano le famiglie dei marinai, e che qualche ora dopo dovevano sapere che i loro figli, partiti la sera prima, non sarebbero più ritornati. La *Formidabile* aveva preso immediatamente la via della Manica, ove trovò una notte tenebrosa e un mare tempestoso Con la corazzata era almeno un incrociatore leggero.

Una esplosione spaventosa l'arrestò di botto. Qualche istante dopo le 2 antimeridiane la *Formidabile* si inclinò a babordo; qualche cosa di misterioso l'aveva colpita nel fianco. Il comandante comprese ben presto che la ferita era mortale. Difatti un'ora dopo la *Formidabile* non era più che una carcassa piena di cadaveri in fondo al mare.

A bordo non vi fu nessun panico: gli ufficiali diedero con la massima calma l'ordine di lanciare le scialuppe, e l'equipaggio si trovò subito ai suoi posti, come per effettuare una manovra qualsiasi.

I tentativi di salvataggio.

Disgraziatamente il mare era così terribilmente mosso, che la manovra minacciava di riuscire impossibile. Solo tre lancie e una zattera poterono essere messe in acqua; ma una delle lancie cadde male, si rovesciò, ed i marinai che la montavano si trovarono travolti dalle onde furiose. Le altre due lancie e la zattera raggiunsero l'acqua senza perdere l'equilibrio ma le montavano ancora solamente i vogatori e i timonieri, che incontrarono difficoltà atroci a staccarle dal fianco della *Formidabile*, contro il quale le valanghe d'acqua li schiacciavano. Era stabilito che gli altri uomini assegnati a queste imbarcazioni si gettassero in acqua e le raggiungessero a nuoto. Dopo che le imbarcazioni furono lanciate in acqua, essi così fecero, e infine sulla prima lancia si trovarono settanta uomini, compresi due ufficiali, e sulla seconda 58 uomini, senza alcun ufficiale. Queste due lancie avrebbero potuto contenere più di cento uomini ciascuna; i mancanti dovevano certo essere annegati.

Si può presumere che l'incrociatore leggero, che accompagnava la *Formidabile*, abbia fatto del suo meglio per operare i salvataggi, ma lo stato del mare gli impedì di avvicinarsi al vascello, che colava a picco, e potè fare molto poco. Tuttavia noi sappiamo che esso raccole 80 uomini, compresi 14 ufficiali. Questi ottanta uomini erano probabilmente quelli che avevano potuto raggiungere la zattera e sollevarsi da questa all'incrociatore.

La scena svoltasi nelle tenebre e fra la tempesta deve essere stata spaventevole: forse qualcuno degli ottanta scampati la racconterà. Comunque, seguiamo le due lancie che riuscirono a prendere il largo con il loro carico di naufraghi. La prima possedeva soltanto sei remi; gli altri si erano rotti durante gli sforzi per staccare l'imbarcazione dal fianco della nave. I naufraghi che l'occupavano grondavano d'acqua; parecchi portavano i vestiti di notte, molto sommario non una goccia d'acqua dolce, no; un pezzo di pane! Inoltre il vento aumentava di violenza ed assumeva la furia di un vero uragano....

La canzone popolare nella tempesta

Tuttavia i naufraghi ebbero il coraggio di intonare la canzone più popolare della guerra: « *Lunga è la strada che va a Tipperay* ». La canzone era una coraggiosa sfida alla terribilità della Manica, ma non durò a lungo. Le creste delle onde si rovesciavano ad ogni istante nella scialuppa minacciando di affondarla. Fu necessario lavorare come negri per vuotarla continuamente, con le scarpe e con le mani in mancanza di pale. Per ben dieci ore continuò questo lavoro disperato attraverso l'uragano assiderante...

« Vi furono dei momenti — racconta uno dei superstiti — in cui noi cominciavamo a cadere in una apatia mortale. Che importava lottare ancora per la nostra vita? Ma noi tenevamo alti i nostri cuori e gli ufficiali fecero il possibile per incoraggiarci... ».

Infine i naufraghi, che avevano cercato invano di richiamare l'attenzione di due piroscafi lontani, furono avvistati dal brigantino *Providence*.

Il comandante del *Providence*, un vecchio marinaio, dal nome Pillar, e che è oggi l'uomo più popolare dell'Inghilterra, fece degli sforzi eroici, mettendo a grave rischio la sua nave e la sua vita, per raccogliere i marinai. Vi riuscì solamente dopo due ore di tentativi temerari e ostininati.

Poi, col suo carico di scampati, il capitano mise la prua verso Brixham, ma il mare era così terribile che la breve traversata durò ore ed ore. I marinai sbarcarono, cantando questa volta la vecchia canzione dei lupi di mare: « *Aul Lang Syne* », in onore del loro salvatore, uomo che ieri era un umile pescatore ed oggi è un eroe...

28 ore in balìa dell'uragano

Ancora più tragica fu l'avventura della seconda lancia. Essa restò al largo per 28 ore, a combattere contro la tempesta; le sofferenze dei suoi marinai furono indicibili: due uomini morirono durante la notte, e i camerati li seppellirono nelle onde.

Quando infine la scialuppa ieri potè raggiungere la spiaggia di Lime Regis, coloro che accorsero trovarono quattro cadaveri in fondo all'imbarcazione, e i sopravissuti erano così estenuati, che tre di essi spirarono prima di essere trasportati a terra.

La „Formidable" fu silurata da un sottomarino tedesco

Trieste, 4 Il *Piccolo* riceve da Berlino: Si comunica ufficialmente: il 1 gennaio alle 3 ant. uno dei nostri sottomarini, come si comunica con radiotelegramma, affondò con un colpo di siluro nel canale inglese a poca distanza da Plymouth, la nave da battaglia inglese « Formidable ». Il battello fu inseguito da un cacciatorpediniere e cannoneggiato.

Il sostituto del capo dello Stato maggior dell'ammiragliato de Behnke.

Combattimenti nell'Albania

Le notizie che i giornali hanno da Durazzo dipingono la situazione assai grave. Secondo un telegramma ufficiale, in un primo combattimento sulle alture di Saoburel gli uomini di Essad Pascià dovettero ripiegare contro i ribelli. Venne in città proclamato lo stato d'assedio, Essad e i suoi partigiani si dispongono alla difesa della città.

Essad ha visitato le trincee e le ridotte. Sono state raddoppiate le sentinelle e sono stati inviati nuclei di esploratori per avvertire le truppe governative che sono sulle alture di ritirarsi. Da un momento all'altro Durazzo può divenire teatro dell'estrema resistenza di Essad pascià ed ove essa fallisca, cadere in mano degli insorti.

La popolazione è tranquilla e confida più nella presenza della « Sardegna che nelle armi di Essad.

Il governo ha dato le disposizioni necessarie al comandante della « Sardegna » ed alle nostre autorità consolari di Durazzo, affinchè la colonia italiana e quella straniera trovino sulla « Sardegna » ricovero e protezione. Si nega però che sia prossimo, deciso o probabile uno sbarco di marinai a Durazzo. Il governo vuole evitare ciò; ma potrebbe anche darsi che gli avvenimenti costringessero improvvisamente le autorità italiane a prendere provvedimenti eccezionali e ad agire in modo conforme alle necessità del caso.

Il Kaiser soffrirebbe d'una malattia gravissima alla gola

Parigi 3. matt. — Telegrafano da Amsterdam che un medico tedesco, attualmente a Bruxelles, ha ricevuto da un collega di Berlino la notizia che l'Imperatore si trova davvero in condizioni di salute assai più gravi di quanto generalmente si crede. Sono confermate le notizie che l'imperatore soffre della stessa malattia del padre della madre, il che è tanto più grave in quanto che egli attualmente conduce una vita agitatissima e fuma continuamente. Mentre Guglielmo II si trovava a Berlino i dottori volevano fargli subire un'operazione alla gola, ma la febbre era altissima e fu impossibile operarlo Tuttavia l'imperatore prima e poi dovrà tornare a Berlino per subire l'operazione Egli vuole venire nella sua capitale solo dopo aver ottenuta una schiacciante vittoria, ma il suo stato di salute è sempre grave.

Dopo la morte dell'Eroe La salma trasportata in Ital[ia]

L'on. Salandra diresse al gener[ale] Garibaldi la seguente lettera, relati[va] al trasporto della salma di Bru[no] Garibaldi a Roma:

Caro generale: il desiderio della p[o]vera madre è sacro. Saranno date tu[tte] le disposizioni occorrenti. Vi stringo co[r]dialmente la mano.

Affezionatissimo Salandra

. . .

Ricciotti Garibaldi ha ricevuto [il] seguente nobile telegramma di Poi[n]carè francese:

« Al momento in cui le truppe fra[n]cesi rendono gli onori ad uno dei no[stri] nobili figli io tengo ad esprimervi [la] mia dolorosa simpatia e la mia rico[no]scente ammirazione per i valorosi ere[di] dell'illustre nome di Garibaldi e pe[r i] compagni italiani che sono venuti ad a[r]ruolarsi in Francia e che combattono [al] nostro fianco per la civiltà latina.

« Essi difendono qui con noi le nos[tre] tradizioni comuni, la nostra antica i[m]mortale coltura, l'ideale d'onore e [di] libertà che è stato sempre così caro [al]l'Italia. Essi rendono ancora più stre[tti] e solidi i vincoli di affetto che unisco[no] per sempre le due nazioni sorelle.

Raimondo Poincarè ».

Ne restano ancora cinque!

Il generale Garibaldi ha così r[i]sposto:

Signor Presidente: Gli amici co[n]vinti e sinceri della Francia san[no] che essa fu la iniziatrice fino da 17[..] della grande opera di redenzione [u]mana, di cui oggi si scrive l'ulti[mo] capitolo: morire in pro di quest'[o]pera è morire per la Francia e p[er] l'Italia e per l'umanità. Sono org[o]glioso che il primo della famiglia n[o]stsa caduto in campo di battag[lia] abbia compiuto il corso di sua v[ita] su terra di Francia nell'unifor[me] gloriosa e onorata dell'esercito fra[n]cese e sono sicuro che i poste[ri] quando visiteranno i campi di b[at]taglia delle Argonne, troveranno su[lla] terra scritti col sangue di Bruno [e] dei suoi compagni i nomi intreccia[ti] di Francia e l'Italia.

« Quando dissi arrivederci ai m[iei] valorosi franchi tiratori sul fine d[el]l'année terribile, io avevo la ferm[a] convinzione che il giorno della g[lo]riosa rivincita non sarebbe manca[to]. Sono lieto di avere vissuto fino [ad] oggi, mentre questo giorno si av[vi]cina.

« Uno dei miei figli è caduto; [ne] restano ancora cinque e dopo di lo[ro] il vecchio capo della quarta brigata [e] con lui il cuore dell'Italia intera.

Firmato: *Ricciotti Garibaldi* ».

. . .

A Roma ieri vi fu una imponen[te] dimostrazione in onore di Bruno G[a]ribaldi. Fu deposta una corona [ai] piedi del monumento di Garibaldi.

La voce degli altri

Gli strilloni de « La Patria »

I nostri strilloni ci pregano d'inserire [il] seguente:

Noi rivenditori de « La Patria del Friul[i] » ci sentiamo in dovere di ringraziare tutt[i i] cortesi lettori che a capo d'anno, non [se]guendo il suggerimento contenenti in un [ar]ticolo apparso su questo medesimo giorna[le] che consigliava il pubblico a beneficare [sol]tanto i portalettere, ci offrirono la tradiz[io]nale mancia.

Soltanto ci permettiamo di chiedere a [chi] quell'articolo redasse, perchè al buon cuo[re] del pubblico non abbia indicato anche [i] poveri strilloni che per trecentosessantac[inque] giorni all'anno a vantaggio del pubbl[ico] stesso dedichiamo la modesta opera nost[ra].

Viaggiatori che protestano

Si potrebbe chiedersi a che cosa ser[ve] l'ampia tettoia della Stazione di Udine, [se] ogni sera il diretto in arrivo da Venezia a[lle] 17,25 viene condotto a fermarsi fuori di es[sa]. Pazienza quando il tempo è bello: l'inc[o]modo si limita a fare quattro passi di p[iù] per raggiungere l'uscita, che è dalla par[te] opposta.

Ma quando piove, l'incomodo diventa [as]sai più pesante. Anche ieri sera (sabato) mentre la pioggia scrosciava, solo mezzo v[a]gone di III.a classe ebbe l'onore di resta[re] al coperto. Figurarsi i « moccoli » dei viag[giatori] in arrivo, non solo, ma anche [di] quelli che dovevano partire per Pontebba[.] Si aggiunga che così fuori della stazio[ne] manca il marciapiede rialzato ed è deficent[e] l'illuminazione.

Speriamo che questo pubblico reclamo gio[vi] a qualche cosa.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Merci in transito. — Il Ministero d[i] Agricoltura Industria e Commercio spedì alla Camera il seguente dispac[cio]:

« Fu stabilito divieto transito di[]retto attraverso territorio nazionale [e] trasbordo diretto Porti Regno dell[e] merci prodotte nella Tripolitania, Ci[]renaica, Eritrea e Somalia le cui si[]milari italiane siano colpite diviet[o] spedite da quei territori per ester[o] dal 25 dicembre scorso in poi. Pe[r] merci risultanti spedite dalle nostr[e] Colonie con destinazione originaria [o] nominativa per estero anteriorment[e] data suddetta Ministero finanze sen[]tito quelle Colonie riservasi provve[]dere caso per caso. »

Corrispondenza per l'Inghilterra. — Il Ministero della guerra Inglese an[]nuncia che tutta la corrispondenza d[] e per l'estero deve recare il nome [e] l'indirizzo del mittente.

Un caso di tetano. — All'ospe[]dale fu accolto il ragazzo Domini Er[]menegildo di sedici anni da Fagagn[a] perchè cadendo sopra un vaso di fio[ri] di terra cotta si ferì al ginocchio si[]nistro. Il dott. Gonano lo fece le[] trasportare all'ospedale nel dubbi[o] che si sviluppasse dalla ferita no[] grave l'infezione tetanica.

Le nostre Banche
il prestito nazionale d'1 miliardo

A completamento delle notizie già date a proposito del concorso da parte di alcune Banche cittadine (Cassa di Risparmio 600 mila lire, Banca Cattolica 150 mila, Banca Cooperativa 100 mila) alla sottoscrizione del Prestito Nazionale di 1 miliardo; soggiungiamo che il consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, nella sua ultima seduta del 24 dicembre u. s. ha deliberato di far parte del Consorzio di garanzia con lire un milione.

— Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha preso, pure nell'ultima seduta, uguale impegnativa e cioè per 1 milione di lire.

— Notizie non ufficiali ma di fonte positiva e sicura, dicono che già fino a ieri, con le impegnative assunte da istituti pubblici e da taluni privati, il miliardo sarebbe stato già sorpassato prima che la sottoscrizione si aprisse. Una magnifica prova danno così gli italiani, del loro patriottismo, della loro fede nei destini della Patria, che tutti bramarono sempre ed oggi vogliono più forte, più grande e temuta della quale vogliono finalmente esaudite le aspirazioni, compiuti i voti, tutelati gli interessi.

Oggi

La sottoscrizione fu aperta oggi, alle 10, presso la Succursale della Banca d'Italia. Ottimo fu il concorso del pubblico, così di privati, come di istituti pubblici e di credito sia della città che della Provincia.

Nei passati giorni abbiamo accennato già a talune prenotazioni ed impegnative. Le sottoscrizioni si effettuano da oggi a lunedì prossimo, 11 corr. Tanto le prenotazioni quanto il concorso d'oggi fanno ritenere fermamente che anche questa volta il patriottismo friulano si affermerà in modo veramente da onorare la nostra Piccola Patria.

A Bruno Garibaldi

Per domenica prossima, a cura della «Trento e Trieste» si sta organizzando una degna dimostrazione per il nipote dell'«eroe» ed i suoi eroici compagni.

Il banchetto degli avvocati.

Il Banchetto degli avvocati e dei Procuratori tenuto nell'Albergo Croce di Malta.

All'invito, diramato dai Segretarii dei Consigli, avvocati Celotti e Berghinz, risposero, aderendo al banchetto i Colleghi, Schiavi Luigi Carlo, Vatri Daniele, Cassasola Vincenzo, Baschiera Giacomo, Pollis Antonio, Rossi Luigi, Bertacioli Mario, Feruglio Angelo, Volpe Emilio, Levi Giovanni, Caiautti Giuseppe, Nardini Emilio, Billia Pompeo, Comelli Giuseppe, Ballini Guido, Mamoli Giorgio, Brosadola Giuseppe, di Caporiacco Gino, Cosattini Giovanni, Rubbazzer Otello, Canciani Luigi, Fazzutti Ettore, Bellavitis Antonio, Zagato Gino, Bellavitis Mario, Del Missier Gino, Zanuttini Secondo, Gaspardis Davide, Morossi Antonio, Mossa Francesco, Savilli Luigi, Petoello Mario, Sartoretti, Turco Vittorio.

Degli inscritti, mancarono di presenziare, il cav. Luigi Carlo Schiavi il comm. conte Giov. Andrea Ronchi e Mario Bertacioli avendo giustificata la loro assenza.

La mensa, riccamente servita, nella sala terrena dell'Albergo, a quaranta minuti, essendo stati tutti gli intervenienti puntualissimi, era al completo.

Capotavola il Presidente Renier.

Il menù composto di zuppa realebrancino con majonese filetto di bove con finanziera gallina faraona allo spiedo, insalata di stagione, bodino, frutta, caffè. Vini Verona-soave bianco barolo, champagne Bèrghèned demi-sec-cognac Martel venne servito inappuntabilmente. Alle 15 il presidente portando il saluto del Collega Schiavi, impedito di prender parte al banchetto per il recente lutto si fa interprete dei convenuti per mandargli a nome di tutti il reverente saluto.

Data l'ora grave propone che non si facciano altri brindisi innalzando la coppa alla prosperità della Patria.

Tutti brindano.

Il Presidente ringrazia l'avv. Nimis, promotore della bella riunione augurando ai convenuti di potersi ritrovare tutti l'anno nuovo.

Girardini ringrazia il Presidente delle opportune e belle parole e ringrazia anche i segretarii per l'opera spesa nella organizzazione del convitto.

Alle 15 e mezzo la Presidenza abbandonò l'Hotel lasciando ancora molti convitati continuare nei loro lieti e fraterni conversari.

Per l'occasione, il poeta della compagnia, ha dettato dei bellissimi versi che saranno in breve stampati e dati in perenne ricordo di questo primo banchetto Collegiale fatto in Udine dopo la caduta della Serenissima.

Burro naturale di latterie L. 3 al kg. da tavola L. 3.30 per thè L. 3.50 rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Adunanza di Veterinari
per la repressione delle malattie infettive dei suini.

Per invito dell'Ufficio di Prefettura in seguito ad iniziativa del R. Veterinario Provinciale, dott. Duilio Ristori, si riunirono ieri nella sala delle discussioni della Deputazione Provinciale ben 22 veterinari, rappresentanti i consorzi di: Sacile, Pasian di Pordenone, S. Pietro al Natisone, Latisana, Pavia di Udine, Tricesimo, Palmanova, Codroipo, Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Spilimbergo, Maniago, Casarsa, Manzano, Udine, Martignacco, S. Giorgio di Nogaro, Mortegliano, Faedis e Gemona.

Alla seduta prese pure parte il prof. gr. uff. Domenico Pecile, in rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana, il conte Gian Lauro Mainardis per la Commissione Provinciale Zootecnica, il prof. Marchettano per la Cattedra provinciale di Agricoltura, il dott. Duilio Ristori, promotore della riunione, e che presiedette l'assemblea, e inoltre il dottor Muratori, ispettore zootecnico.

Dopo animata discussione sulla dotta relazione esposta in forma elevata e chiara dal Veterinario provinciale, alla quale parteciparono, oltre al comm. Pecile e al conte Mainardis, i dottori Marchettano, Pergola, Aldrighetti, Vicentini, Corazza, Zandonà, Muratori e Selan, si è all'unanimità approvato il seguente

ordine del giorno

I veterinari della Provincia, convenuti, per iniziativa della R. Prefettura, nei locali della Deputazione Provinciale allo scopo di intraprendere una lotta efficace contro le epizoozie dei suini. Sentita la dotta e completa relazione del dott. Ristori, R. Veterinario Provinciale e le osservazioni degli interlocutori, sono unanimi nel riconoscere la necessità di adottare le conclusioni alle quali egli è giunto, specialmente nei riguardi dell'intervento pronto e sollecito, facendo voti che il Ministero di Agricoltura industria e Commercio, l'Associazione Agraria Friulana, la Commissione provinciale zootecnica e gli altri Enti interessati, facilitino economicamente le vaccinazioni e la sieroterapia per applicarle con la massima diffusione.

Una serata d'onore al Zerbini. — Ieri sera dinanzi un numeroso e colto pubblico si ebbe la quarta dell'operetta «I cento nipoti» con la serata d'onore del baritono Buiatti. Gli applausi furono numerosi tanto ai bravi dilettanti che alla valente orchestra. Il baritono cantò apprezzato diverse romanze meritandosi spessi applausi che lo fecero più volte bissare. Il seratante venne regalato di un bel ricordo.

Nella Macelleria Giuseppe Del Negro trovasi fagiani a buon prezzo.

Scuola e Famiglia

Offerte per vestire i fanciulli della «Scuola e Famiglia»

Collegio Di Toppo Wassermann L. 100 (questa offerta fu già pubblicata per errore nell'elenco della beneficenza quotidiana.

Cav. Grato Marsini L. 25, Cav. Prof. Berghinz 10, Signora Olga Renier 10, Sig. Dina Comessatti 15, Sig. Anna Perosa 2, Stefanutti Miotti 1, N. N. 2, Crainz 1, Rag. Mario Agnoli 5, Ottone Carrara 2, Giovanni Marinato 2, Italico Piva 5, Brin's Alessandro 2, Contessa Valle 2, Grosser 2, Sac. D.r Giovanni Buttò 5, Angelo Petrozzi 1, Munich 2, Signora De Piero 1, Fam. Prof. Roviglio 1, Signora Magda Pelosio 5, Sig. Filomena Gandolfi 1, Sig. Maria Antonini 1, Famiglia Beria 2, Sig. Regina Modotti 5, Colatto Letizia 1, Sig. Maria Celotti Caratti 5, Don Piacereani 2, F.lli Tonini 8, Francesco Cormisch 5, Fam. Ricci 1, Nigris Celestino 0.40 F.lli Filipponi 1, Sig. Ida Pecile 9, N. N. 1. Sig. Elena D'Aste 2, Sig. Maria Teresa 5, Famiglia Tosolini 1, Famiglia Centini 0.50, Famiglia Fadini 1, Sig Carolina Murero 5, Sig. Lena Barnaba 6, N. N. 1, Celozzi 0.40, Giordano Rosetta 0.50, Famiglia Scotti 1, Ing. Tonizzo 1 Dott. Borghese 1, Modotti 0.40, Sig. Silvia Sartoretti 2, cont. Margherita Gropplero Cicconi Beltrame 3, Co. Lucia Gropplero 3, Co. Lucia Miceoli Toscano 3, Fam. Prof. Chiaruttini 5, D.r Gambarotto 5, Sig. Cecilia Pezzi Beretta 5. Vittorio Birarda 1.

Il coraggioso atto d'una guardia daziaria. — Ieri verso le 13, un'attendente conduceva due cavalli, dopo parecchio tempo di riposo nella scuderia, ad una breve cavalcata. Fuori porta San Lazzaro i due cavalli si adombrarono e, si diedero a correre pazzamente verso la barriera daziaria. Il povero soldato, incapace di fermarli, si lasciava trascinare verso la città. Uno dei cavalli quello montato dall'attendente, appena oltrepassata la porta scivolò sul lastricato facendo cadere il militare che si ferì non lievemente al capo. Poi le due bestie continuarono la loro corsa. La guardia scelta Furlanetto, non badando al pericolo che correva si slanciò contro gli animali inbizzarriti riuscendo non senza fatica a fermarli, e scongiurando così maggiori disgrazie.

Scherzando con le armi. — Tosoni Giuseppe d'anni 23 fu Francesco disegnatore, nato a Tolmezzo e residente a Udine, nel maneggiare una rivoltella che doveva pulirla fece scattare il grilletto, L'arma sparò ferendo il giovanotto all'indice della mano sinistra. All'ospedale ove ricorse fu dichiarato guaribile in giorni quindici.

Trenta aranci finissimi per lire una. Aranci sanguigni speciali mandarini ecc. trovansi all'Emporio Ligugnana.

Due particolarità astronomiche presenta il 1915 testè incominciato: quella di avere il minor numero di eclissi solari che si verifichino nel corso di un anno (due sole, anulari affatto invisibili per noi); quella di avere un mese senza plenilunio — il febbraio. Il mese di gennaio, infatti, avrà due pleniluni, dei quali uno avveratosi già il 1 o e l'altro il 31; e all'incontro, il mese di febbraio (che conta solo 28 giorni, mentre il mese lunare si compone di 30) non ne avrà nessuno. Per conseguenza, il primo plenilunio dopo quello del 31 gennaio si avvererà il 1 di marzo.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Programma grandioso per oggi e domani:

«La sfera della morte» capolavoro cinematografico in tre parti della celebre casa Pasquali.

«Gabriella» eccentrica italiana — Lea de Lias cantante generica — Bertos e Mary ginnasti di forza — De Lias-De Ferraris duetto di voce.

In settimana grandioso debutto dei 6 Piehel, numero di attrazione straordinario.

Il teatro si apre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Il giro del mondo, rappresentato ieri e un succedersi di avventure straordinarie nelle quali non manca la nota comica e che avvince lo spettatore.

Piacque molto al numeroso pubblico che affollava il teatro. Oggi se ne darà la replica, incominciando dalle ore 17.

Ultima ora.

I turchi vincono sempre

COSTANTINOPOLI 4. — Il quartier generale comunica che l'esercito del Caucaso continua la sua avanzata vittoriosa. Parte del nostro esercito avanzatosi fino a Sarykamysch riportò un successo definitivo dopo un'accanita battaglia.

Dal giorno 25 il nostro esercito fece oltre 2000 prigionieri russi e si impadronì di otto cannoni e tre mitragliatrici, di grande quantità d'armi e di munizioni di materiali da guerra, e viveri. Esso si impadronì inoltre fra Sarykamusch karz di due treni militari con tutto il loro carico e distrusse la ferrovia Serykamysch Carz. Le nostre truppe operanti più al nord riportarono un nuovo successo.

Esse avanzano da Taeuchkerd nel territorio russo presero sotto il loro fuoco un battaglione russo. Entro la gola perderono in questo combattimento 200 prigionieri, il resto fu disperso.

L'incrociatore russo Oskolde tentò il giorno uno lo sbarco presso Giatla. I posti del litorale aprirono a tempo il fuoco sulle scialuppe dei nemici che si ritirarono dopo aver avuti parecchi morti. (Stef.)

I turchi hanno subito perdite enormi

PIETROGRADO. 4. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: durante tutta la giornata del 2 e parte della notte dal 2 al 3 si svolsero combattimenti intorno a Sanykamysch con continuo estremo accanimento. I turchi subirono perdite enormi. Nelle altre regioni non si è segnalata nessuna azione importante.

La Bulgaria e la sua neutralità

SOFIA 4 — Durante la discussione del bilancio degli esteri alla Sobranje, il presidente del consiglio rinnovò ancora una volta l'assicurazione che, finchè gli interessi del paese non saranno messi in giuoco, la Bulgaria osserverà la medesima attitudine di oggi, verso i suoi vicini. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri spirava serenamente

Antonia-Santa Galliussi nata Rizzi
d'anni 67.

Il marito Giacomo, i figli Ugo, Fabio, Pio, le figlie Dina, Emma, Iole, i generi, le nuore, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa Viale Ledra N. 30.